30 aprile - 16/2021

NEWSLETTER SETTIMANALE FeBAF

1. FeBAF: Innocenzo Cipolletta nuovo Presidente; Luigi Abete Presidente onorario

Innocenzo Cipolletta è il nuovo Presidente della FeBAF. E' stato eletto all'unanimità per il biennio in corso 21-22 dal Consiglio Direttivo che si è riunito il 29 aprile in videoconferenza. Succede a Luigi Abete, che ha guidato la Federazione dal 2014 e che è stato acclamato Presidente onorario. "Ringrazio il Consiglio Direttivo per la fiducia nei miei confronti e Luigi Abete per aver impresso una decisa accelerazione alle attività e alla rappresentatività della FeBAF", ha detto Cipolletta subito dopo l'elezione. "Proseguiremo il lavoro sui temi europei, sulla declinazione del PNRR e sul ruolo che il settore finanziario sarà sempre più chiamato a svolgere a favore delle imprese, dell'economia reale e dello sviluppo", ha concluso.Il Consiglio Direttivo ha espresso un convinto ringraziamento a Luigi Abete. Sotto la sua presidenza - e con il Segretario Generale, Paolo Garonna che affiancherà Cipolletta - la Federazione ha ampliato e consolidato la base associativa, ora composta da tredici rappresentanze finanziarie. Durante questi sette anni FeBAF ha acquisito centralità nel dibattito grazie in particolare ai Gruppi di lavoro sulle piccole imprese e sugli investitori istituzionali, ad iniziative come il Rome Investment Forum che giungerà a dicembre alla sua ottava edizione, ai dialoghi bilaterali con le comunità finanziarie, tra le altre, di Germania, Francia, Gran Bretagna, al continuo confronto con le istituzioni dell'Unione Europea. Innocenzo Cipolletta è stato dal 2013 Vice Presidente diFeBAF in qualità di Presidente AIFI (Associazione Italiana del Private Equity,

Abete e Cipolletta in Confindustria
(Foto: archivio Confindustria)

Venture Capital e Private Debt), la terza Associazione Federata alla FeBAF costituita da ABI ed ANIA il30 maggio 2008. Presidente di Assonime dal 2017 al 2021, tra gli altri incarichi Cipolletta è stato Direttore Generale di Confindustria dal 1990 al 2000. Al Consiglio Direttivo sono intervenuti – insieme a Luigi Abete, Innocenzo Cipolletta, Augusto dell'Erba, Maria Bianca Farina e Antonio Patuelli - Andrea Andreta, Sergio Corbello, Dario Focarelli, Gian Maria Gros-Pietro, Andrea Mencattini, Alberto Oliveti, Giovanni Pirovano, Silvia Maria Rovere, Giovanni Sabatini, Alberto Vacca.

2. Finanza sostenibile: crescono le iniziative sotto la spinta di COP26 e G20

Alla vigilia della Giornata della Terra, il 21 aprile scorso, l'inviato speciale dell'ONU per l'azione e la finanza per il clima (ed ex Governatore della Banca d'Inghilterra), Mark Carney, ha dato il via libera alla "Net Zero Banking Alliance" (NZBA) a cui aderiscono già 43 banche a livello mondiale con quale è partner FeBAF - e tra i firmatari iniziali figurano una serie di banche di 23 paesi, tra cui grandi banche americane, europee, una manciata di banche africane e asiatiche ma non cinesi. La NZBA inoltre fa parte della "Glasgow Financial Alliance for Net Zero" (GFANZ), lanciata proprio in vista del Meeting internazionale dellaCOP26 del prossimo novembre, ospitata dal Regno Unito e co-organizzata dall'Italia. L'iniziativa comprende anche la "Net Zero Asset Owner Alliance" (NZAOA) con 37 asset manager, la "Net Zero Asset Managers" (NZAM), la Paris Aligned Investor Initiative, e la "Net Zero Insurance Alliance" (NZIA) a cui aderiscono sette assicuratori e riassicuratori mondiali. Tutti i membri si sono impegnati ad allineare i loro portafogli di prestiti e investimenti con emissioni nette a zero entro il 2050. Primo passo, fissare obiettivi per la riduzione del contenuto di carbonio delle loro attività entro il 2030. Organizzazione e iniziative collegate alla COP26 si intersecano con gli obiettivi e

attivi per 28,5 trilioni di dollari. L'iniziativa è nata sotto gli auspici della Taskforce dell'ONU (Unep) denominata "UN Environment Programme and Sustainable Markets Initiative Financial Services Taskforce" – della le azioni che saranno presentate a novembre dal G20 sotto presidenza italiana.

3. Consob e Banca d'Italia: attenti ai cripto-rischi

Consob e Banca d'Italia richiamano l'attenzione sugli elevati rischi connessi con l'operatività in cripto-attività (crypto-asset) che possono comportare la perdita integrale delle somme di denaro investite.. Il richiamo fa seguito ad analoghe iniziative già prese in passato e, spiega una nota congiunta diffusa il 28 aprile, "si rende opportuno in attesa che venga definito un quadro regolamentare unitario in ambito europeo". Di recente anche le tre Autorità europee di supervisione, Eba, Esma ed Eiopa, hanno ribadito la natura altamente rischiosa e speculativa delle cripto-attività', avvertendo i consumatori di prestare attenzione agli elevati rischi connessi. Da tempo, spiegano Consob e Bankitalia, si registra sul mercato un interesse crescente verso le cripto-attività', come per esempio il Bitcoin, sottolineando che in assenza di un quadro regolamentare di riferimento, "l'operatività in cripto-attività presenta rischi di diversa natura, tra cui: la scarsa disponibilità di informazioni in merito alle modalità di determinazione dei prezzi;la volatilità delle quotazioni; la complessità delle tecnologie sottostanti; l'assenza di tutele legali e contrattuali, di obblighi informativi da parte degli operatori e di specifiche forme di supervisione su tali operatori nonché' di regole a salvaguardia delle somme impiegate". Viene inoltre segnalato "il rischio di perdite a causa di malfunzionamenti, attacchi informatici o smarrimento delle credenziali di accesso ai portafogli elettronici". Tali rischi, osservano, "assumono ora una maggiore rilevanza in relazione al diffondersi di forme di offerta attraverso il canale digitale che facilitano l'acquisto di cripto-attività da parte di una platea molto ampia di soggetti". La Commissione europea ha recentemente avanzato una proposta di regolamentazione per disciplinare l'emissione, l'offerta al pubblico, la prestazione dei servizi e il contrasto agli abusi di mercato in relazione alle diverse tipologie di cripto-attività'. L'iter di approvazione della proposta di regolamentazione è in corso.

4. La fotografia di MISE e Camere di Commercio alle "start-up" italiane

Micro-imprese giovani (età media dei soci sotto i 35 anni) e basate soprattutto nel nord e nord-est del Paese. Questa la fotografia delle "start-up" innovative in Italia pubblicata di recente dal Ministero per lo Sviluppo Economico (MISE) e Infocamere, con il supporto del sistema delle Camere di Commercio (Unioncamere). Secondo l'ultimo rapporto pubblicato, le nuove imprese tecnologiche con piccoli capitali iniziali e assetto organizzativo e finanziario in fieri, si assestano ormai stabilmente sopra quota 12mila. Al 1° aprile 2021 se ne contano 12.561, il 3,4% di tutte le società di capitali di recente costituzione. La Lombardia ospita oltre un quarto di tutte le start-up italiane (26,9%). Tuttavia, la regione con la maggiore densità di imprese innovative è il Trentino-Alto Adige, dove circa il 5,7% di tutte le società costituite negli ultimi 5 anni è una start-up. Elevata la rappresentazione di imprese fondate da under-35 (il 17,4% del totale). Comprensibilmente, le start-up innovative sono soprattutto micro-imprese, vantando un valore della produzione medio di poco superiore a 182,6 mila euro. Come fisiologico, mostrano un'incidenza più elevata della media di società in perdita (oltre il 52,2% contro il 31,7% complessivo). Tuttavia, le società in utile mostrano valori particolarmente positivi in termini di redditività (ROI, ROE) e valore aggiunto. Inoltre, le start-up innovative presentano un tasso di immobilizzazioni – uno dei principali indicatori della propensione a investire delle aziende – di circa sette volte più elevato rispetto alle altre aziende comparabili.

5. Brexit: operativo l'accordo commerciale UE-GB, si attende quello sui servivi finanziari

Diventa operativo il nuovo accordo commerciale e di cooperazione post-Brexit tra Unione europea e Gran Bretagna. In extremis ma comunque entro i termini previsti del 30 aprile, Europarlamento e Consiglio hanno ratificato dopo lunghe trattative il quadro regolatorio sulle future relazioni tra l'Unione Europea e il Regno Unito. Il Parlamento europeo ha infatti ratificato a larga maggioranza il nuovo accordo, con un ampio "via libera" anche alla risoluzione politica di accompagnamento, che presenta la valutazione e le aspettative del Parlamento. Secondo la Presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, l'accordo commerciale getta "lefondamenta di una partnership forte e stretta con il Regno Unito. L'attuazione fedele dell'intesa è ora essenziale". Per volontà della Gran Bretagna, dall'accordo rimarranno tuttavia escluse le politiche di sicurezza e difesa, quelle relative agli affari esteri e alla cooperazione, e agli accordi relativi al programma di studio Erasmus+. Le questioni finanziarie sono affidate ad un Memorandum of Understanding (MOU) in fase di definizione, sul quale FeBAF realizzerà iniziative di analisi e confronto anche durante i prossimi round del Dialogo sui servizi finanziari con TheCityUk.

In Brief

Assoreti: lancia "New Generation Plan" per favorire il ricambio generazionale dei consulenti finanziari. "New Generation Plan", questo è il nome dell'evento che si è tenuto lo scorso 27 aprile organizzato da Assoreti con il fine di favorire un ricambio generazionale all'interno della consulenza finanziaria. Una nuova generazione che dovrebbe contribuire concretamente allo sviluppo sostenibile del Paese attraverso la raccolta del risparmio, nonché all'accelerazione del processo di digitalizzazione nella relazione con il cliente. Secondo Paolo Molesini, Presidente di Assoreti, "le reti dei consulenti finanziari sono pronte a dar vita al più grande ricambio generazionale, che si tradurrà in un impatto sociale importante per il Paese, non solo in termini di occupazione ma anche di qualità e diffusione del servizio offerto agli italiani.".

Il tema della patrimonializzazione e ricapitalizzazione delle imprese seguito da Febaf ormai da diversi anni con la Giornata dell'investitore istituzionale, gruppi di lavoro e webinar dedicati, è oggetto di un articolo scritto per l'ultimo numero della Rivista trimestrale di diritto dell'economia da Rainer Masera (Università Guglielmo Marconi, membro del Comitato scientifico di FeBAF e neo Presidente di Mediocredito del Trentino) e Roberto Ippolito (Università Guglielmo Marconi). Il lavoro parte da una rigorosa analisi scientifica e con riferimenti all'attualità economica effettua una serie di proposte che tengono conto della regolamentazione finanziaria e del ruolo che risparmio e investitori istituzionali possono giocare per favorire la ripresa dell'economia nel nostro Paese dopo lo shock causato dalla pandemia.

SAVE THE DATE

Forum Nazionale del Terzo Settore e Forum per la Finanza Sostenibile organizzano

Terzo settore e finanza sostenibile: prove per il futuro

Webinar

14 maggio 2021 - 10.00

***

ICT Security Magazine organizza

Cyber Security Virtual Conference

Evento

26 - 27 maggio 2021

Condividi sui social media

Segui i nostri canali social

Lettera f è una testata settimanale elettronica della FeBAF inviata alle associate FeBAF e a chi ne fa richiesta attraverso www.febaf.it. Per formulare commenti, se si desidera non riceverla più o cambiare l'indirizzo e-mail al quale viene inviata cliccare qui. Iscrizione n. 199/2013 del 30 luglio 2013 presso il Tribunale civile di Roma. Direttore responsabile: Gianfrancesco Rizzuti

Inviato con mailup

Unsubscribe | Disiscriviti